



Scuola e società

Disuguaglianze ed equità dei sistemi



La misura attraverso gli indicatori

I quattro obiettivi per la cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione e i cinque benchmark per monitorare i progressi delle politiche nazionali

Nella riunione dell'11 e 12 Maggio 2009 i ministri per l'Istruzione, Gioventù e Cultura dei 27 Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato un quadro strategico che fissa i seguenti quattro obiettivi prioritari per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione da qui al 2020:

- Obiettivo strategico 1: Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
- Obiettivo strategico 2: Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione
- Obiettivo strategico 3: Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- Obiettivo strategico 4: Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente

Per favorire una maggiore partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, in particolare la partecipazione degli adulti scarsamente qualificati:

— Entro il 2020, una media di almeno il 15% di adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente.

Risultati insufficienti nelle competenze di base

Per assicurare che tutti i discenti raggiungano un livello adeguato nelle competenze di base, specialmente nella lettura, nella matematica e nelle scienze:

— Entro il 2020, la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15%.

Diplomati dell'istruzione superiore

Data la domanda crescente di diplomati dell'istruzione superiore, e pur riconoscendo l'uguale importanza dell'istruzione e della formazione professionale:

— Entro il 2020, la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma d'istruzione superiore dovrebbe essere almeno del 40%.

Abbandono prematuro di istruzione e formazione

Quale contributo per assicurare che un numero massimo di discenti completi la propria istruzione e formazione:

— Entro il 2020, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10%.

Istruzione della prima infanzia

Per aumentare la partecipazione all'istruzione della prima infanzia quale punto di partenza per il futuro successo scolastico, in particolare nel caso di chi proviene da un ambiente svantaggiato:

— Entro il 2020, almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia.

Target 2.A:

Ensure that, by 2015, children everywhere, boys and girls alike, will be able to complete a full course of primary schooling

- Enrolment in primary education in developing regions reached 90 per cent in 2010, up from 82 per cent in 1999, which means more kids than ever are attending primary school.
- In 2011, 57 million children of primary school age were out of school.
- Even as countries with the toughest challenges have made large strides, progress on primary school enrolment has slowed. Between 2008 and 2011, the number of out-of-school children of primary age fell by only 3 million.
- Globally, 123 million youth (aged 15 to 24) lack basic reading and writing skills. 61 per cent of them are young women.
- Gender gaps in youth literacy rates are also narrowing. Globally, there were 95 literate young women for every 100 young men in 2010, compared with 90 women in 1990.

The Millennium Development Goals Report 2011



GLI 8 OBIETTIVI DEL MILLENNIO

Nel settembre 2000, con l'approvazione unanime della Dichiarazione del Millennio, 191 Capi di Stato e di Governo hanno sottoscritto un patto globale di impegno congiunto tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Dalla Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite sono nati otto obiettivi (MDG) che costituiscono un patto a livello planetario fra Paesi ricchi e Paesi poveri, fondato sul reciproco impegno a fare ciò che è necessario per costruire un mondo più sicuro, più prospero e più equo per tutti. Si tratta di otto obiettivi cruciali da raggiungere entro il 2015.



United Nations
New York, 2011

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Millennium/Millennium.html>

 <p>ERADICATE EXTREME POVERTY AND HUNGER</p>	<p><u>1 Sradicare la povertà estrema e la fame</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad 1 \$ al giorno • Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani • Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame
 <p>ACHIEVE UNIVERSAL PRIMARY EDUCATION</p>	<p><u>2 Rendere universale l'educazione primaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare che ovunque, entro il 2015, i bambini, sia maschi che femmine, possano portare a termine un ciclo <u>completo</u> di istruzione primaria
 <p>PROMOTE GENDER EQUALITY AND EMPOWER WOMEN</p>	<p><u>3 Promuovere l'eguaglianza di genere e l'empowerment delle donne</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e a tutti i livelli educativi entro il 2015
 <p>REDUCE CHILD MORTALITY</p>	<p><u>4 Ridurre la mortalità infantile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre di due terzi, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni
 <p>IMPROVE MATERNAL HEALTH</p>	<p><u>5 Migliorare la salute materna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna • Raggiungere, entro il 2015, l'accesso universale ai sistemi di salute riproduttiva



6 Combattere l'AIDS, la malaria e le altre malattie

- Arrestare entro il 2015, invertendo la tendenza, la diffusione dell'HIV/AIDS
- Raggiungere entro il 2010 l'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS per tutti coloro che ne hanno bisogno
- Arrestare entro il 2015, invertendo la tendenza, l'incidenza della malaria e delle altre principali malattie



7 Assicurare la sostenibilità ambientale

- Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali
- Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita
- Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base
- Entro il 2020 raggiungere un significativo miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 milioni di abitanti delle baraccopoli



8 Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo

- Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo
- Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio
- Trattare globalmente i problemi legati al debito dei PVS
- In cooperazione con le aziende farmaceutiche, rendere possibile nei pvs l'accesso ai farmaci essenziali con costi sostenibili
- In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione

Importanza sociale della scuola

Oltre che per la quantità, le ore passate a scuola “hanno una maggiore influenza in termini di concentrazione, competizione e interazioni di gruppo. Anche se si considera solo il tempo che vi si trascorre, la scuola è molto più importante delle altre agenzie di socializzazione come le chiese e le attività del tempo libero” [\[1\]](#)

[\[1\]](#) Brint, S., Scuola e Società, Il Mulino, Bologna, 2002, p.11

Nel decennio 1990-2000, a livello internazionale, sono state proposte ai singoli Stati riforme scolastiche strutturali e globali in diversi documenti redatti da commissioni della Unione europea (3 libri bianchi), e da commissioni dell'Onu, come il Rapporto dell'Unesco del 1996, intitolato *Nell'educazione un tesoro*.

tre Libri Bianchi dedicati al tema. Nel primo, curato da Jacques Delors e intitolato “Crescita, competitività, occupazione - Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo” (Commissione Europea, 1993), è presente il concetto di educazione permanente; nel secondo, intitolato “La politica Sociale Europea nel 1994” e pubblicato nel 1994, viene disegnato il ruolo del terzo settore quale agente di promozione della formazione informale e infine nel Libro Bianco del 1995, dal titolo “Insegnare e apprendere, verso una società conoscitiva”,

Jacques Delors: «Nell'educazione un tesoro, Armando, Roma, 1999

Di cosa parliamo, dunque, quando parliamo di equità scolastica?

“Da alcuni anni a questa parte è emerso nel dibattito sulle politiche sociali e educative un nuovo termine che tende a rimpiazzare quello di eguaglianza: l’equità” (Luciano Benadusi)

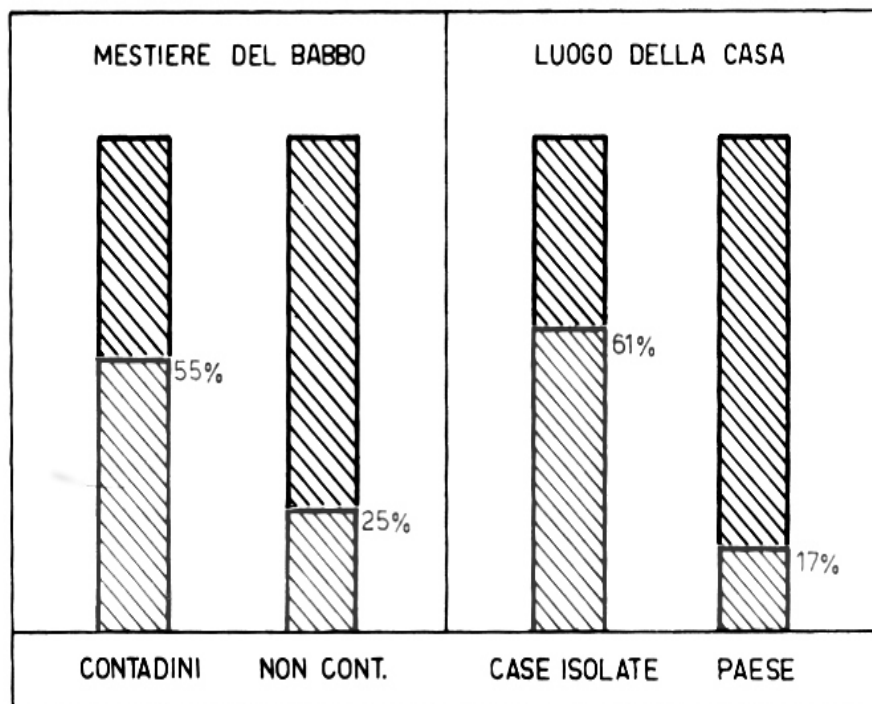
Risposte? uguaglianza di trattamento (una scuola uguale per tutti) o di risultati (una scuola in grado di garantire livelli di apprendimento tali da consentire a ciascun allievo di essere parte attiva della società)

- *non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali*

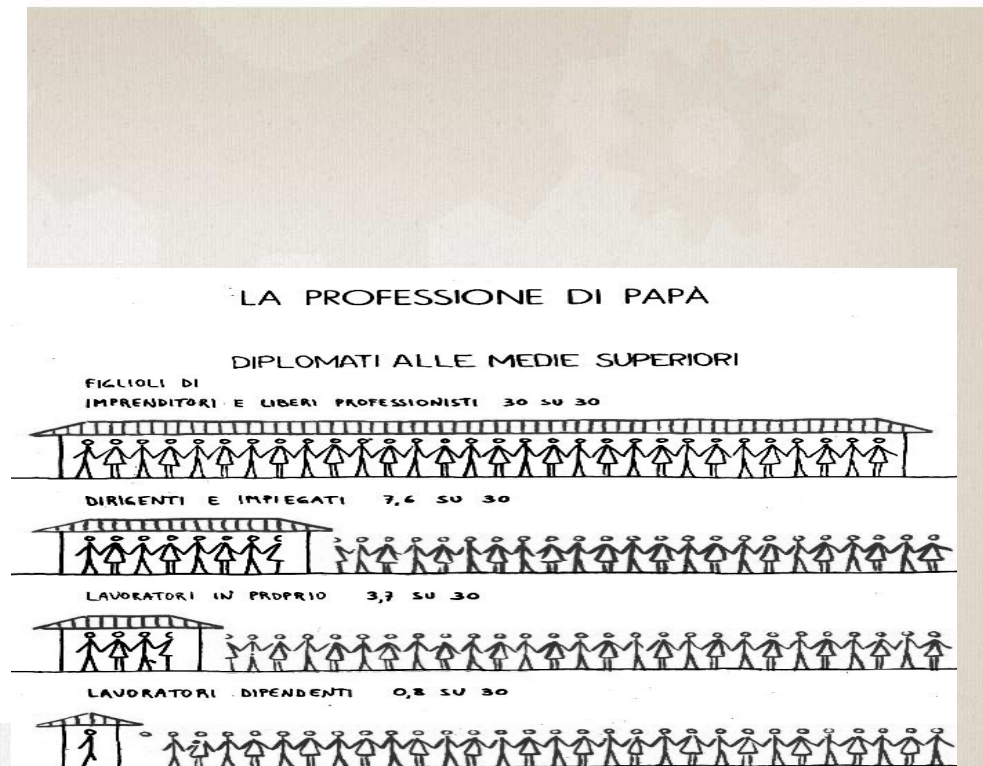
Scuola di Barbiana (1967), *Lettera a una professoressa*, Libera Editrice Fiorentina, Firenze, p. 55

- si dovrebbe parlare di equità in termini di “giusta uguaglianza” nella distribuzione del bene finale che si combina con una “giusta disuguaglianza” nella distribuzione dei beni strumentali

Benadusi L. (2006), *Dall'eguaglianza all'equità*, in Bottani, N., Benadusi, L. (2006) (a cura di), *Uguaglianza e equità nella scuola*, Erickson, Trento, pp. 19-38, cit. p. 23.



Correlazioni tra esiti scolastici e caratteristiche di retroterra degli studenti. Da Scuola di Barbiana (1967, p. 55). La quota di respinti è rappresentata dal colore più chiaro (rosso nell'originale), quella dei promossi dal colore più scuro (nero nell'originale)



Correlazioni tra esiti scolastici e professione dei padri degli studenti. Da Scuola di Barbiana (1967, p. 55)